

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE:	
Audizione informale di rappresentanti della CONSOB nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) »	146
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sull'attività del Comitato permanente per l'esame dei progetti di atti comunitari e dell'UE	146
Sugli esiti della riunione della XL COSAC svolta a Parigi dal 2 al 4 novembre 2008	148
ALLEGATO (<i>Comunicazioni del Presidente</i>)	149
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	148

COMITATO PERMANENTE PER L'ESAME DEI PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UE

Giovedì 18 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Sandro GOZI.

Audizione informale di rappresentanti della CONSOB nell'ambito dell'esame istruttorio della « Proposta di direttiva che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda gli enti creditizi collegati a organismi centrali, taluni elementi dei fondi propri, i grandi fidi, i meccanismi di vigilanza e la gestione della crisi (COM(2008)602) » e della « Comunicazione della Commissione: Revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza (COM(2007)727 def.) ».

L'audizione informale si è svolta dalle 9.10 alle 10.20.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 18 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.30.

Sull'attività del Comitato permanente per l'esame dei progetti di atti comunitari e dell'UE.

Mario PESCANTE, *presidente*, invita il Presidente del Comitato per l'esame dei progetti di atti comunitari e dell'UE ad illustrare l'attività svolta dal Comitato medesimo.

Sandro GOZI (PD) ricorda che, a partire dalla sua costituzione, il 31 luglio 2008, il Comitato per l'esame dei progetti di atti comunitari e dell'UE ha proceduto, in conformità al suo mandato, a selezio-

nare i progetti di atti dell'UE in relazione ai quali avviare l'esame ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento. In relazione a gran parte degli atti selezionati il comitato ha svolto anche un esame istruttorio in vista della definizione del parere della XIV Commissione, svolgendo audizioni informali (4 in totale).

In particolare, il Comitato ha avviato l'esame dei seguenti 5 progetti di atti o pacchetti di proposte legislative:

proposta di decisione quadro del Consiglio che modifica la decisione quadro 2002/475/GAI relativa alla lotta contro il terrorismo, su cui la Commissione politiche UE ha espresso il parere il 5 agosto 2008;

proposta di direttiva relativa a sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nel territorio dell'UE;

terzo pacchetto energia mercato interno;

pacchetto di proposte su energia e cambiamento climatico;

comunicazione della Commissione sulla revisione della procedura Lamfalussy. Rafforzamento della convergenza in materia di vigilanza;

proposta di direttiva che modifica la direttiva sui requisiti patrimoniali delle banche.

Inoltre, il comitato ha selezionato ai fini dell'esame ex articolo 127 gli ulteriori seguenti atti il cui esame è stato poi direttamente avviato dalle Commissioni di settore e dalla Commissione politiche UE:

pacchetto di proposte relativo al cielo unico europeo II;

proposta di direttiva concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Gli effetti positivi dell'attività del comitato sono evidenti sia in relazione all'attività di fase ascendente della XIV Commissione che delle altre Commissioni.

Oltre agli atti esaminati su impulso del comitato, in questa legislatura si sono verificati casi di esame avviato autonomamente da altre Commissioni di merito (la comunicazione sul processo di Barcellona, esaminata a luglio dalla Commissione esteri, e il pacchetto sullo stato di salute della PAC esaminato dalla Commissione agricoltura, con il parere della Commissione politiche UE).

In questi primi 5 mesi di legislatura sono stati dunque esaminati totale 9 proposte (o pacchetti di proposte) legislative o documenti di strategia della Commissione europea e sono stati sinora approvati dalle commissioni competenti 7 documenti finali.

È sufficiente ricordare che nello stesso periodo delle due legislature precedenti (i primi 5 mesi) la Camera aveva avviato l'esame di un solo progetto di atto comunitario.

In ordine alle prossime attività, segnala che il Comitato ha avviato oggi, 18 dicembre, un ciclo di audizioni informali sulla revisione del modello Lamfalussy e la proposta di direttiva sui requisiti patrimoniali, che proseguirà nel corso del mese di gennaio

Ribadisce infine che, al fine di rendere ancora più efficace ed incisivo l'intervento della nostra Commissione e della Camera nella formazione della normativa e delle politiche dell'UE, è essenziale che a partire dal nuovo anno, la selezione dei progetti di atti da esaminare sia operata tempestivamente in base agli elenchi trasmessi dal Consiglio e dalla Commissione. Sarà inoltre utile individuare in sede di esame del programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 – prima ancora della loro effettiva presentazione – le iniziative più significative che la Commissione intende presentare nel 2009 e su cui potrebbe essere anche avviato l'esame in seno al Comitato.

La Commissione prende atto.

Sandro GOZI (PD) segnala quindi all'attenzione della Commissione alcuni nuovi progetti di atti sui quali il Comitato potrebbe concentrare la propria atten-

zione alla ripresa dei lavori, dopo la pausa per le festività natalizie, una volta acquisito in proposito l'orientamento dell'ufficio di Presidenza della Commissione. Si tratta dei seguenti atti:

il Piano di recupero dell'economia europea, presentato il 26 novembre e approvato al consiglio europeo dell'11-12 dicembre. Al riguardo, sarà opportuno raggiungere le opportune intese con la Commissione bilancio che presumibilmente sarà competente per il merito;

l'atto europeo per le piccole imprese, strettamente collegato al Piano di recupero, di cui avevamo peraltro già concordato di svolgere l'esame;

il Piano di recupero dell'economia europea, presentato il 26 novembre e approvato dal Consiglio europeo dell'11-12 dicembre;

l'Atto europeo per le piccole imprese, strettamente collegato al Piano di recupero, di cui è stato già concordato di svolgere l'esame;

il pacchetto di misure in materia di asilo presentato dalla Commissione europea il 3 dicembre 2008, comprendente: una proposta di direttiva che modifica la direttiva 2003/9/CE sulle norme relative all'accoglienza dei richiedenti asilo; una proposta di regolamento che modifica il regolamento CE n. 343/2003, in materia di criteri e di meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo; una proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 2725/2000, concernente l'istituzione del sistema «EURO-DAC» per il confronto delle impronte digitali per l'efficace applicazione della convenzione di Dublino;

la comunicazione «Partenariato orientale», presentata dalla Commissione europea il 3 dicembre 2008, che mira a rafforzare le relazioni dell'UE con l'Armenia, l'Azerbaijan, la Bielorussia, la Georgia, la Moldavia e l'Ucraina (COM (2008)823);

il Libro verde sulla gestione dei rifiuti organici biodegradabili nella UE (COM(2008)811), presentato dalla Commissione il 3 dicembre 2008.

Propone, inoltre, di avviare l'esame dei seguenti atti, preannunciati nel programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009, una volta che saranno presentati: il Libro verde sulla promozione della mobilità transfrontaliera dei giovani, la comunicazione sulla solidarietà tra i sistemi sanitari: riduzione delle disuguaglianze a livello sanitario in Europa e la comunicazione sui 5 anni di UE allargata.

Nicola FORMICHELLA (PdL) ritiene opportuno segnalare all'attenzione della Commissione due ulteriori progetti di atti sui quali il Comitato potrebbe concentrare la propria attenzione. Si tratta della Comunicazione sul dialogo università-imprese e la Comunicazione su ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Mario PESCANTE, *presidente*, prende atto con interesse delle proposte avanzate, che saranno senz'altro sottoposte alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione.

**Sugli esiti della riunione della XL COSAC
svolta a Parigi dal 2 al 4 novembre 2008.**

Mario PESCANTE, *presidente*, illustra la relazione da lui predisposta sul tema in titolo (*vedi allegato*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

ALLEGATO

**Sugli esiti della riunione della XL COSAC
svolta a Parigi dal 2 al 4 novembre 2008.****COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il 3 e 4 novembre 2008 si è svolta a Parigi la XL riunione COSAC, alla quale ha partecipato il presidente Mario Pescante, in rappresentanza della XIV Commissione della Camera, insieme ai deputati Nunziante Consiglio e Enrico Farinone.

Nella giornata di lunedì 3 novembre, i lavori sono stati aperti – dopo le allocuzioni di benvenuto del presidente del Senato, Gérard Larcher e del presidente dell'Assemblea nazionale, Bernard Accoyer – dai presidenti delle relative Commissioni affari europei, il senatore Hubert Haenel ed il deputato Pierre Lequiller.

È quindi intervenuto il primo ministro François Fillon, che ha dato conto delle principali linee-guida cui si è ispirata la Francia nella conduzione della Presidenza di turno dell'Unione, soffermandosi, in particolare, sull'imprevisto impegno connesso all'emergere della crisi mondiale dei mercati finanziari, crisi che, a suo giudizio, richiederebbe un maggiore coordinamento delle politiche economiche dei Paesi membri UE ed un coinvolgimento primario della BEI.

Durante il successivo dibattito, la presidente della 14^o Commissione del Senato, senatrice Rossana Boldi, ha chiesto se tra le risposte che l'Europa potrebbe enunciare per fare fronte all'attuale crisi possa essere annoverata, se non una revisione delle regole di bilancio, almeno una interpretazione più flessibile del Patto di stabilità che preveda di incorporare le spese nazionali destinate ad investimenti produttivi dal computo del rispetto dei parametri di Maastricht.

Il Primo Ministro ha, al riguardo, replicato che le norme dei Trattati vigenti già consentono – più di quanto non appaia ad una prima superficiale lettura – un ampio grado di elasticità nell'applicazione dei vincoli riguardanti i rapporti deficit/PIL e debito/PIL, soprattutto in presenza di contingenze economiche eccezionali.

Si è, quindi, svolta una discussione sui risultati del gruppo di lavoro sulla futura applicazione del protocollo n. 2 del Trattato di Lisbona relativo ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, cui ha partecipato, tra gli altri, anche l'onorevole Nunziante Consiglio.

Il tema « Avvicinare l'Europa ai cittadini » è stato introdotto dal Segretario di Stato per gli Affari europei, Jean Pierre Jouyet, che ha riconosciuto l'accentuarsi di un *gap* tra istituzioni europee e cittadini, nonché la persistente mancanza di una visione squisitamente politica nell'Unione europea di oggi.

L'auspicabile entrata in vigore del Trattato di Lisbona e l'implementazione di una cittadinanza europea, complementare a quella nazionale, rappresentano, comunque, passi in avanti nella direzione di un riavvicinamento tra le esigenze concrete che promanano dalla società europea e i « decisori » di Bruxelles.

Nello scambio di opinioni seguito all'intervento del Segretario di Stato il presidente Pescante svolse alcune considerazioni in materia di rapporti tra sport e legislazione comunitaria.

In particolare, ha ritenuto opportuno evidenziare, nel quadro di un dibattito su

« come avvicinare i cittadini all'Europa », che le istituzioni europee si stanno allontanando dagli oltre 80 milioni di cittadini che praticano sport e dalle organizzazioni nazionali ed internazionali che lo rappresentano, in ragione del fatto che lo sport non rientra tra le competenze dell'UE e pertanto il legislatore applica a questo settore norme comunitarie previste per altre materie che però hanno prevalentemente una valenza economica. Dopo aver richiamato alcuni emblematici esempi di queste distorsioni — la sentenza della Corte di Giustizia sul caso Bosmann e la giurisdizione della Corte di Giustizia dell'Unione europea — il presidente Pescante ha chiesto alla Presidenza francese se intenda assumere qualche iniziativa per far fronte a questo non edificante confronto tra sport e norme comunitarie adottando, ad esempio, una « dichiarazione » del Consiglio europeo che riaffermi la specificità dello sport ed il suo diritto ad auto-organizzarsi, anche tenuto conto del fatto che in tal senso si era già espresso il Consiglio europeo con la « dichiarazione di Nizza » del 2000.

Il Segretario di Stato per gli Affari europei, Jean Pierre Jouyet, ha riconosciuto l'importanza del tema, ricordando che lo sport concerne la vita quotidiana di milioni di cittadini. Ha inoltre osservato che, a suo parere, non è possibile assimilare lo sport ad un qualsiasi bene sottoposto alle leggi del mercato; occorre piuttosto riconoscerne la specificità, come peraltro previsto dal Trattato di Lisbona. Ha quindi sottolineato l'impegno della Presidenza francese sul tema, anche in sede di Consiglio europeo, tenuto conto dell'importanza dello sport quale fattore di coesione sociale.

La giornata di martedì è stata aperta dal tema « Controllo di Europol e valutazione di Eurojust », con una relazione introduttiva di Hubert Haenel, il quale ha sottolineato l'importanza che i cittadini europei annettono alla cooperazione di polizia e giudiziaria.

È essenziale che tali cooperazioni siano sottoposte a controllo democratico, e i Parlamenti nazionali devono essere asso-

ciati a questo controllo, accanto al Parlamento europeo. D'altra parte lo stesso Trattato di Lisbona prevede che i parlamenti nazionali siano associati al controllo di Europol, e senza anticipare le disposizioni del Trattato è bene che si inizi a discutere su questo tema: in particolare ci si può chiedere se l'associazione dei parlamenti nazionali al controllo di Europol debba prendere la forma di un comitato misto Parlamento europeo-Parlamenti nazionali.

Analogamente occorre riflettere sull'associazione dei Parlamenti nazionali al controllo di Eurojust, secondo quanto previsto dal Trattato di Lisbona, domandandosi se non sia utile anche in questo caso istituire un comitato misto.

Jacques Barrot, Vicepresidente della Commissione europea, ha sottolineato la necessità di un'azione coordinata degli Stati membri, essendosi constatato che la programmazione pluriennale funziona. Senza dubbio i Parlamenti nazionali devono essere associati più strettamente al controllo di Europol e al controllo di Eurojust, secondo quanto previsto dal Trattato di Lisbona, ed una buona idea sarebbe quella di un incontro annuale tra COSAC, Europol e Eurojust.

Sia Max Peter Ratzel, Direttore di Europol, sia José Luis Lopes da Mota, Presidente del collegio Eurojust, si sono detti favorevoli ad un'associazione dei Parlamenti nazionali al controllo dei due organismi.

Nel dibattito che è seguito, tutti gli intervenuti si sono dichiarati favorevoli ad un'associazione di Parlamenti nazionali al controllo di Europol ed Eurojust, perché è giusto che i cittadini siano più strettamente coinvolti su tematiche che li riguardano da vicino. È stato da più parti sottolineato che le previsioni del Trattato di Lisbona implicano un chiarimento rispetto alla loro attuazione, soprattutto sotto il profilo delle implicazioni costituzionali che comporta il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali. Il senatore *Santini* ha sottolineato che il funzionamento di Europol e Eurojust comporta ancora molti problemi, in quanto le misure relative al

loro funzionamento non sono state attuate in tutti gli Stati membri. Il Trattato prefigura notevoli evoluzioni, ma tuttora permane una mancanza di fiducia degli Stati: lo dimostra anche la vicenda della Procura europea, che nessuno ha accettato. Occorre, dunque, ripartire dall'interno degli Stati membri, per riportare la questione al livello dell'Unione europea.

Si è quindi passati alla valutazione del test di sussidiarietà sulla proposta di direttiva relativa all'attuazione del principio di pari trattamento. Hubert Haenel ha rilevato che 26 Stati membri, per un totale di 28 Assemblee hanno partecipato al test, anche se soltanto 17 Assemblee, rappresentanti 13 Stati membri, hanno concluso l'esame nel termine previsto. Soltanto 2 Assemblee hanno sollevato eccezioni rispetto al principio di sussidiarietà. Ha poi rimandato alla successiva Presidenza ceca il compito di individuare le nuove proposte sulle quali avviare un ulteriore test.

Nel dibattito si è evidenziata l'opportunità che il termine di 8 settimane sia rivisto, qualora il test di sussidiarietà intercorra comprendendo la pausa estiva dei lavori parlamentari. La presidente della Commissione affari europei del Senato, Monica Boldi, ha rilevato come presso il Senato l'esame si sia concluso con la pronuncia sia della Commissione affari europei, sia della Commissione di merito. In sede di esame si è rilevato come l'attuazione delle buone prassi relative alla parità di trattamento comporteranno un costo per le piccole e medie imprese, e che a questo riguardo occorrerebbero clausole di salvaguardia. Ha inoltre sottolineato che sarebbe importante pronunciarsi non soltanto sulla sussidiarietà, ma anche sul merito.

La Conferenza si è conclusa con l'adozione delle Conclusioni e del contributo della XL COSAC.